



Newsletter n^4 del 2020

Eventi e attività dai gruppi della Comunità

Cinema e Sport

In questo critico momento di quarantena dovuto all'emergenza COVID-19 le attività pomeridiane svolte dalla *Comunità Uomini* sono state soggette a modifiche. Per allentare la tensione dovuta a tutta questa situazione, si è preferito promuovere attività come il Cineforum, il Gruppo Musica e l'Attività Sportiva all'aperto. L'Attività del Cineforum è insieme all'Attività Sportiva quella più richiesta dal gruppo. La decisione del film da analizzare è in mano agli educatori, ma capita spesso che vengano fatte delle richieste ben precise che poi vengono valutate. Si procede con la proiezione del film che, la maggior parte delle volte ha come tema generale un tema che è stato trattato durante un altro Gruppo Educativo (per esempio il film di animazione *Insight Out* è stato associato alle varie emozioni trattate durante il Gruppo Dipendenza e Tematico), e una volta terminato si procede con la discussione che consiste nel far esprimere i componenti del gruppo. Il Gruppo Musica non è molto lontano dal Cineforum in quanto la modalità di lavoro e condivisione è la medesima. Ad ogni canzone viene associato il testo così da poter fare riferimento alla carta e poter prendere appunti, alcune volte viene associato il videoclip che riesce a trasmettere tanti messaggi ed emozioni tanto quanto il brano musicale. Tra le canzoni già analizzate troviamo: "Combattente" di Fiorella Mannoia e "Vivere la vita" di Mannarino. Entrambe sono state molto apprezzate dai ragazzi in quanto considerate degli Inni alla Vita. Per quanto riguarda l'attività sportiva si sta procedendo con l'esecuzione di vari esercizi a corpo libero nel campetto da calcio presente nel grande terreno della CTA. Questa attività permette ad ogni ragazzo di poter scaricare la pesantezza di questo periodo di quarantena senza tralasciare il prendersi cura di sé stessi e il divertimento!

Giulia Mura, CTA maschile

La cucina come terapia nella comunità minori.

La cucina è una risorsa terapeutica in grado di combinare creatività e tecnica e che aiuta non solo a soddisfare i desideri alimentari di tutti, bensì è una dimostrazione di amore verso gli altri e se stessi. Dato il lungo percorso di tipo sensoriale avviato nei mesi precedenti coi nostri ragazzi, la cucina in comunità ha permesso di mettere in gioco tutti i cinque sensi, così come accade nel momento del mangiare. E' l' arcobaleno delle sensazioni e delle dimostrazioni d' amore: proprio quello che serve per i nostri ragazzi in un periodo di complessità date dalla chiusura fisica dentro l' appartamento. Ma perché si parla di cucina come terapia? Nei tempi di cottura si impara ad aspettare, nel scegliere gli ingredienti si impara l'attenzione, si hanno le ambizioni e si sviluppa la concentrazione per soddisfare le alte aspettative per la responsabilità di cucinare qualcosa che deve piacere a tanti. E se il piatto non è come lo avevamo pensato? Bene, bisogna fare i conti con la vita reale, con l' imprevisto. Tutto questo, a Casa Emmaus minori, si coltiva insieme: il principio è sempre fare tutto insieme. Ecco le mille sfumature del carattere di ogni ragazzo, dello stato d' animo, emergere nel piatto che si porta a tavola con il sorriso per condividere, per far accrescere l' importanza del momento del pasto che, per la comunità, ha un significato centrale nella quotidianità. A tavola si condivide tutto: un pensiero, un parere, un impegno e un obiettivo. Durante il pasto si riporta la mente a un pensiero piacevole, godendo dell'esperienza e facendo tesoro della buona volontà. Ecco che, finalmente, a Casa Emmaus minori, non esistono più i panzerotti confezionati, ci si sporca tutti insieme le mani di farina e si fa l'impasto come piace a noi, al gruppo. Negli ultimi giorni i pomeriggi sono accompagnati dal profumo di una crostata, piuttosto che di una crepes alla nutella per ogni utente. I ragazzi ne vanno fieri. Avranno anche opportunità, il 25 Aprile, compleanno di Casa Emmaus, di dimostrare il loro senso di appartenenza alla struttura minori, in una gara culinaria che prevederà la preparazione di un dolce, il migliore che verrà alla mente, per poi provare ad aggiudicarsi il premio di “ migliori cuochi di Casa Emmaus”. E' tutta questione di significato, e il nostro volontario del cuore ,Genesio, lo sa: lui da significato ogni giorno alla presenza senza risparmiarsi mai. Genesio sostiene i piccoli utenti e li supporta nell' acquisizione delle competenze. Speriamo di vincerlo questo premio, ma nel frattempo ci mettiamo d' impegno per cucinare, col sorriso, quello che detta la fantasia.

Silvia Lai, Struttura minori e giovani adulti

Il nuovo Gruppo Foto Evolution

Alla comunità delle donne adulte presso l'Eremo, al termine del laboratorio di teatro, inizierà un gruppo che si propone come una variazione, e un potenziamento, di altre iniziative simili che avevano il loro fulcro nell'esperienza della fotografia: si tratta del Gruppo Foto Evolution (GFE) e promette di avere importanti risvolti nel processo di autoanalisi della persona e del suo porsi in relazione gli altri e con l'esterno. Il GFE ha l'obiettivo di consentire al singolo, attraverso il rispecchiamento nelle immagini scattate, di elaborare una più precisa e consapevole immagine di se stesso. Verrà lasciato un ampio margine di libertà al protagonista di turno per scattarsi delle fotografie, e così pure agli altri componenti del gruppo per inquadrarlo e offrirgli una visuale su di sé attraverso il punto di vista degli altri. Il presupposto di base muove dall'idea che l'io singolo destrutturato, in seguito ai traumi e agli eventi pregressi della sua vita, possa essere ricostituito attraverso un processo che porta alla definizione di un "io sociale". Si intende procedere in questo modo: come prima cosa, la ragazza prescelta di volta in volta sarà fotografata da ogni altra componente del GFE. In seconda battuta toccherà alla ragazza in questione realizzare degli autoscatti. Nel farlo dovrà rispondere mentalmente a una serie di quesiti: "Chi sono? Come mi vedono gli altri? Come vorrei essere?". Potrà assumere pose, vestirsi e truccarsi a sua completa discrezione. Dopodiché avrà il compito di accompagnare ogni scatto con un suo breve commento, al fine di spiegare quale sia la discrepanza fra l'intento comunicativo della foto e il risultato ottenuto. Dal confronto fra gli autoscatti e le fotografie della altre risulterà evidente quanta distanza possa esserci tra come ci vediamo noi e come ci vedono gli altri. La scoperta della naturalezza e dell'inevitabilità di questa scissione permetterà di maturare un'idea di sé più strutturata, libera dall'illusione che il modo in cui ci vediamo possa combaciare con quello elaborato da un'altra persona, a prescindere dal grado di conoscenza reciproca.

Laura Mirarchi, Comunità donne

La didattica a distanza

Nei diversi appartamenti del CAS e dello SPRAR i nostri ospiti più piccoli sono alle prese con la didattica a distanza, tutti i giorni le mastre e i professori inviano i compiti e gli operatori provvedono a consegnarli e ad affiancare i bambini nello studio insieme ai genitori. La giornata è dunque scandita dallo studio e dalle chiamate con gli insegnanti e, come è giusto che sia, dal gioco. La didattica a distanza ha permesso ai bambini di avere le giornate ben strutturate, aspetto di non poco conto in questo periodo di isolamento, e di continuare a sentire i compagni e le mastre. Inoltre

anche il gruppo scout, frequentato da alcune delle nostre piccole ospiti, ha continuato a far sentire la sua presenza usando la chat per sentire i piccoli e proseguire nel percorso intrapreso. Se inizialmente l'impressione fosse quella di uno scorrere più lento del tempo ora si ha l'impressione che quest'ultimo non basti per far bene tutte le attività assegnate! Anche gli adulti, continuano i loro percorsi di studio e l'apprendimento dell'italiano. Si sono intensificati i laboratori di lingua interni alla struttura per sopperire alla mancanza delle lezioni in aula. Le attività sono incentrate soprattutto sulla conversazione, gli ospiti hanno raccontato di come si celebra la Pasqua nel loro paese di origine ed è stato interessante scoprire che alcune tradizioni sono comuni nonostante la distanza. Con l'uso di internet siamo andati in giro per musei e monumenti e abbiamo visto alcuni luoghi che i nostri beneficiari sperano di poter vedere di persona. Durante le conversazioni sono emersi alcuni elementi della vita dei nostri ospiti, come ad esempio sogni e aspirazioni o competenze acquisite in passato che saranno preziose, al termine di questo periodo, per supportarli nel sviluppare al meglio il loro progetto. I nostri ospiti hanno cercato di superare la tristezza e l'incertezza legati a questo periodo stando insieme e cercando di creare un clima sereno soprattutto per i bambini, così la piccola W che ha compiuto un anno questo mese ha avuto una bellissima festa di compleanno organizzata da tutti i coinquilini con tanto di torta e regali. Anche il giorno di Pasqua non è passato sotto silenzio negli appartamenti si sono preparati i piatti tipici della festa e la giornata è passata in maniera serena e spensierata per tutti.

Valentina Angioy, SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) e CAS

Una nuova organizzazione

L'equipe minori donne - come del resto sta facendo l'intera collettività nel rispetto delle normative sulla sicurezza sanitaria per CoVID-19 - si è adoperata nel gestire una situazione inedita e imprevedibile, trovandosi a rimodulare la quotidianità e le abitudini ormai consolidate. Sono state sospese senza una graduale diminuzione tutte le attività che avevano luogo al di fuori delle mura comunitarie: l'attività di atletica, il volontariato presso il canile di Musei e la piantumazione del progetto "I Giardini Possibili". Anche le uscite ricreative, che per le nostre ragazze rappresentava un momento di svago e di attività non strutturata, hanno avuto un arresto improvviso. Si è dovuto pertanto mettere mano sull'organizzazione quotidiana per rendere più agevole la permanenza obbligata all'interno della struttura. E' stato dato maggior spazio alle attività non strutturate come il Karaoke, i giochi di società e i balli di gruppo. Non sono mancati i gruppi educativi e le attività strutturate come il laboratorio di cucina che ha visto le ragazze impegnate nella preparazione di piatti salati e dolci; le torte e i biscotti confezionati sono stati i protagonisti delle merende e delle

colazioni come momento di condivisione. Abbiamo la fortuna di essere posizionate in collina e la nostra struttura è immersa nel verde, spesso approfittiamo dello spazio adiacente e degli spazi aperti per fare delle lunghe passeggiate, organizzare pic-nik e attività di team building all'aperto.

Silvia Melis, Minori donne

La musica nelle strutture

Continuano le attività a distanza di pari passo con la necessità di limitare gli spostamenti allo scopo di perpetrare il distanziamento sociale. Questo crea grande disagio, soprattutto alle fasce più sensibili, tra le quali gli adolescenti. Le attività da me elaborate e concordate con Casa Emmaus continuano nel segno di una sempre maggiore attenzione a quelle che sono le necessità e i desideri degli utenti, nell'ambito dell'espressione artistico musicale, del quale mi occupo. Continuano i lavori sulla finalizzazione di composizioni di matrice elettronica, techno, rap, trap, con un gruppo di giovani "Producers" tenendo con loro un confronto costante, per rendere il processo il più condiviso possibile. Il gruppo di musica di insieme continua la didattica con i video tutorial che produco settimanalmente. Questa settimana si arriva ad un punto di svolta, le ragazze e i ragazzi saranno i protagonisti del prossimo video, suonando da casa loro e registrandosi. I video saranno poi montati assieme e creeranno una piccola prova generale. Il coro popolare femminile procede anch'esso con l'ausilio di video a metà strada tra il video tutorial e il karaoke, affrontando repertorio in italiano, inglese e sardo, sempre tenendo in attenzione le proposte che vengono dalle utenti, così da strutturare u repertorio che le rappresenti. Credo sia vitale, e questo vale per tutti i gruppi di lavoro, potersi rispecchiare in un lavoro collettivo, sentire il proprio personale contributo condiviso con il gruppo.

Carlo Spiga

Collaborano alla redazione:

Giulia Mura, Laura Mirarchi, Silvia Melis, Silvia Lai, Valentina Angioy, Carlo Spiga

L'invio della prossima newsletter è previsto per il 20 maggio 2020

CASA EMMAUS Associazione di volontariato Reg. San Lorenzo 09016 Iglesias (CI)

Codice Fiscale 022 89 80 09 28 Telefono [3463870154](tel:3463870154) Fax 0781 188 45 51

sito internet www.casaemmausiglesias.it

FB: [AssociazioneCasaEmmaus](#)
